

La fine del viaggio

Il mio diario volge al termine, sono arrivata alla fine di questo viaggio straordinario e posso provare a fare qualche riflessione.

Il lavoro da fare è ancora molto, la strada da percorrere è tanta, ma ho verificato che nessuno si ferma mai! I miglioramenti sono costanti e la direzione di don Sandro Bosca è ineccepibile e accurata. I confronti sono continui, il dialogo costante. Nel briefing del lunedì mattina ogni operatore esprime le proprie criticità e proposte, si discute e si si affrontano gli argomenti della settimana che verrà.

Grazie a questa atmosfera lavorativa in poche settimane ho avuto l'opportunità di parlare e relazionarmi con ogni figura professionale, i colleghi locali sono sempre pronti a ricevere e dare consigli. Il dialogo tra dipendenti e volontari ha prodotto anche risultati concreti, per la radiodiagnostica, arriveranno altre "cassette" per utilizzare a pieno le due sale radiologiche, e per le sale operatorie verranno acquistate barelle "roller" per il trasferimento.

L'atmosfera qui è molto diversa... Ti disintossichi da molti aspetti del mondo occidentale. Dai peso a ogni cosa che utilizzi, che mangi o bevi, perché sai che lo spreco non è permesso.

È un mondo diverso, dove non ci sono i comfort che nella nostra vita di tutti i giorni non riusciamo più ad apprezzare. Non è scontato avere le medicine giuste o una sacca di sangue trasfuso. Non è scontato avere abbastanza telini di carta da poter sostituire, ogni volta che un nuovo paziente deve fare un esame.



Il Kenya sotto certi aspetti è uno dei paesi africani più sviluppati, ma la povertà comunque non manca. Le persone riescono ad apprezzare anche un semplice sorriso o un saluto. I bambini si emozionano se regali loro un semplice palloncino gonfiabile. È una terra in cui la gioia, l'umiltà e l'impegno combattono contro la miseria e la tristezza.



Non esistono bambini viziati, non esiste lo spreco.

Penso a tutte le cose che non hanno, o che dovrebbero essere migliorate e mi scoraggio un po', perché quello che sto facendo non sarà mai abbastanza! Poi mi rendo conto che in realtà, nel nostro piccolo ognuno di noi può fare "grandi" cose... prendersi cura con amore di un paziente, rendere felici dei bambini, correndo e giocando con loro in strada...

Il lavoro volontario ha questo come "retribuzione", conoscere persone meravigliose e ascoltare esperienze di vita straordinarie, come l'ortopedico che ho conosciuto, che ha iniziato da volontario, e poi è rimasto a vivere qui e si è creato una famiglia, adottando una giovane donna di 14 anni e suo figlio. Non sai mai, cosa ti può dare un semplice incontro in questi luoghi!



Sono arrivata a termine di questo viaggio piena di energie, con un bagaglio culturale arricchito. Nonostante la lontananza da casa ho trovato persone con cuori giganteschi che mi hanno saputo dare tutto l'amore del mondo e alle quali a mia volta, ho cercato di dare il più possibile. Che esperienza indimenticabile, arrivederci Kenya!
ASANTI!

